



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 18 febbraio 2021

FIN - Campania
giovedì, 18 febbraio 2021

FIN - Campania

17/02/2021	stiletv.it	<i>Redazione</i>	3
<hr/>			
18/02/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 35	<i>Giorgio Marota</i>	4
<hr/>			
17/02/2021	nuoto.com	<i>Redazione</i>	7
<hr/>			
17/02/2021	federnuoto.it	<i>Valerio Salvati</i>	8
<hr/>			

Lignano Sabbiadoro, Ici Sport Battipaglia campione d'Italia di nuoto pinnato

Redazione

BATTIPAGLIA. La Ici Sport di Battipaglia fa incetta di medaglie agli ultimi campionati italiani di nuoto pinnato che si sono tenuti a Lignano Sabbiadoro, in provincia di Udine. Antonio Verdoliva ha conquistato l'oro nei 50 m - 100 m - 200 m - 400 m, categoria Monopinna, oro nei 50 m - categoria Apnea, bronzo nei 200 m - categoria Pinne. Silvana Pomilio, invece, ha conquistato l'oro nei 50 m e 100 m categoria Pinne mentre Luca D'Alessio ha conquistato l'oro nei 50 m - 100 m - 200 m - 400 m, categoria Pinne. Risultati che hanno portato l'Ici Sport Battipaglia al primo posto nel medagliere della manifestazione 13 ori, 1 argento e 2 bronzi, diventando campione d'Italia di Nuoto Pinnato di categoria. La sindaca di Battipaglia, Cecilia Francese, si è complimentata con gli atleti e la società, sottolineando che Il nuoto è uno sport eccezionale che aiuta a formare anche il carattere di un atleta e lo aiuta a superare i propri limiti, ma allo stesso tempo richiede impegno, dedizione e tanto sacrificio. E spesso anche delle rinunce. Questi successi, quindi, premiamo il duro lavoro dei nostri ragazzi, e siamo convinti che ciò rappresenti solo un punto di partenza per il raggiungimento di ulteriori e ambiziosi traguardi.



Nel governo Draghi non c'è un dicastero dello sport Abbiamo chiesto cosa ne pensa a chi quel mondo lo vive

«Ministro o no, ciò che serve è la competenza»

Giorgio Marota

ROMA Federazioni, enti, atleti, allenatori e politici si dividono sull' esigenza di avere un Ministro per lo Sport all' interno di un governo, ma tutti concordano sulla filosofia a che dovrà ispirare la scelta di Draghi per un sottosegretario con la delega: servono competenza, passione e visione per guidare un movimento di milioni di anime - professionisti, ma soprattutto volontari - che se si radunasse in una lista diventerebbe il primo partito d' Italia per distacco. Il settore vale il 3,8% del Pil e rappresenta 20 milioni di praticanti, 95.000 associazioni, centinaia di migliaia di atleti e amatori che "producono" 82 milioni di ore di volontariato. Anche se nel Recovery Fund da 222 miliardi dovrebbe ricevere appena 700 milioni (lo 0,3% del totale). DOPO SPADAFORA. Tra i 23 nuovi dicasteri c'è un vuoto: la poltrona 1) Sarebbe servito un ministero, il nostro settore è sempre poco considerato. Il Coni fa bene il suo lavoro, ma da solo non basta. 2) Penso a Barelli, presidente del nuoto, a Marin, Mariani, Valente, Prestipino, Sbrollini o Dessì. 3) Sport e Salute è entrata nel nostro mondo senza interlocuzione. Ma non me ne voglia Malagò: la sanzione del Cio è stata strumentale. Poi non c'è scritto da nessuna parte che lo Stato debba finanziare lo sport. Il Comitato Olimpico USA, ad esempio, non riceve un dollaro ed è primo nel medagliere. 1) Senza ministro è passato il messaggio che lo sport non fosse prioritario. Ricordo, oltre all' aspetto valoriale, che per ogni euro investito lo sport ne fa risparmiare 4 alla Sanità. 2) Serve una persona che sappia quanto gli investimenti nello sport possano salvare società sull' orlo del fallimento. 3) Mi chiedo perché l' attività di base non possa essere a carico dello Stato, interagendo con la scuola e la salute, mentre il Coni si occupa dell' attività olimpica. JOSEFA IDEM «Va rivisto il rapporto tra lo sport e la politica» 1) Ogni volta che è mancato il ministero dello sport, se ne è sentita la mancanza. Ora purtroppo non c'è un referente. 2) Serve una persona che conosca la base, le istituzioni e che abbia una visione di Vincenzo Spadafora, rimasta vacante. Secondo i rumors l' ex titolare del dicastero starebbe cercando di rientrare a Palazzo Chigi proprio nelle vesti di sottosegretario allo sport, ma i suoi oppositori sono tanti e il toto -nomi è ampio: da Cassani (d.t. del ciclismo) a Sibilìa (che sfi derà Gravina per anche una visione di business. 3) Nel rapporto tra sport e politica qualcosa non ha funzionato.



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Se un ministro dello sport (Spadafora; ndr) dice di non conoscere lo sport, significa che alcuni aspetti vanno rivisti. 1) Non è un problema di ministro o sottosegretario. Draghi farà la scelta più giusta. 2) Spero in una persona che abbia contatti con il mondo dello sport, che lo conosca e lo ami. 3) Serve una soluzione perché lo sport è rilevante anche in termini economici. Non so se il governo vorrà entrare nel merito della legge delega, ma basta con questo conflitto: non fa bene a nessuno. 1) Lo sport ha funzione sociale, inclusiva, culturale ed economica. Un Ministero con portafoglio avrebbe rappresentato una garanzia ulteriore, ma abbiamo fiducia in Draghi. 2) È importante che abbia competenze, visione e sensibilità verso temi che dovrebbero essere nell'agenda politica del Paese. 3) Anche se la Legge Delega non riguarda il CIP, mi auguro che ogni intervento sia orientato a districare un groviglio istituzionale e a garantire alle istituzioni sportive autonomia funzionale e indipendenza economica. Bisogna seriamente affrontare il problema della governance. (la Federcalcio), passando per Barelli, Garofoli, Marin e Valente. Nel Conte II, Spadafora ha difeso una riforma che piace a diverse categorie (collaboratori in primis) ma che fa storcere il naso alle federazioni per il lavoro sportivo (le società sono in crisi), il professionismo femminile (con quali risorse?) 1) La mia esperienza alla guida del Coni mi suggerisce che è meglio avere un sottosegretario perché così si può avere un rapporto diretto con la Presidenza del Consiglio. 2) Per lavorare nello sport bisogna conoscerlo. Serve un netto distacco con il passato recente, che ha creato confusione e caos. 3) Impossibile andare avanti così. Ho scritto al presidente di SeS, Cozzoli: le federazioni oggi devono farsi concorrenza tra loro per avere i contributi. Il Coni dev'essere centrale e due organismi così non possono convivere. (se?) e l'abolizione del vincolo (atleti liberi, ma quali garanzie per i club?). E mentre Coni e Sport e Salute discutono quotidianamente sull'autonomia e sulla pianta organica, l'appello degli sportivi risuona forte: non dimenticatevi di noi. OPINIONI. Abbiamo raccolto die 1) C'è un mondo, dalla base ai vertici, che chiede "vi siete dimenticati di noi?". Sì, serviva un ministero. 2) Con Draghi finalmente tornano di moda le competenze. Mi auguro che il sottosegretario sia un profondo conoscitore della materia. 3) Il Decreto Salva-Coni va migliorato perché è stato scritto in fretta per evitare le sanzioni delle nostre opinioni illustri sul tema: quelle dei presidenti Pancalli (paralimpici), Petrucci (basket, 14 anni alla guida del Coni), Rossi (tiro al volo) e Mei (neoeletto all'atletica), di Barbaro (presidente Asi e senatore di FdI), di Berruto (ex c.t. della Nazionale di pallavolo), delle olimpioniche Idem e Vezzali Cio. Bisogna dare forza e autonomia al Coni con la sua pianta organica.

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

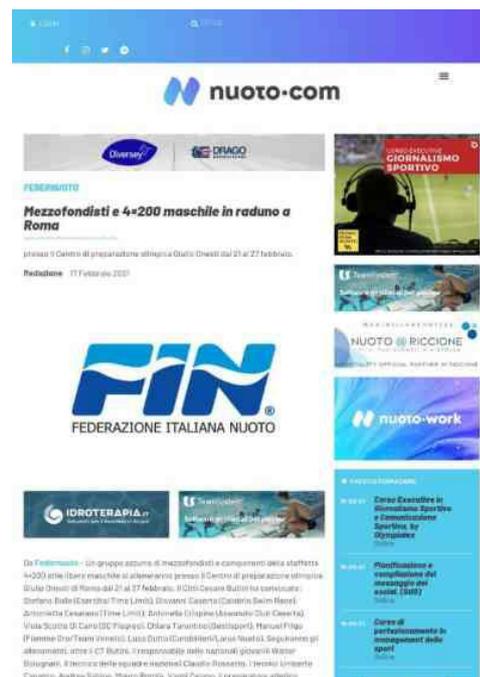
1) Visto il risultato di Spadafora direi che è sufficiente un sottosegretario. In Italia non c'è quasi mai stato un ministro e lo sport è sempre andato a mille. 2) Mi auguro sia una persona di sport, non necessariamente un atleta o un dirigente, ma e dei politici Valente (M5S) e Pre stipino (Pd). Tre domande per tutti: 1) Crede che sarebbe servito un ministro? 2) Qual è il profilo giusto per il sottosegretario? 3) Visto il conflitto Coni -Sport e Salute, non è il caso di rivedere la legge delega? che abbia buon senso, cultura, rispetto. 3) L'ingerenza della politica ha portato a un proliferare di ruoli e a situazioni preoccupanti. Io dico a Malagò e Cozzoli: "Mettetevi d'accordo, unite le forze". 1) È fondamentale che un governo moderno abbia un Ministro per lo Sport. Ho già criticato altri esecutivi per questa mancanza. 2) A prescindere dai nomi, serve esperienza e conoscenza. Ormai i governi durano un anno e mezzo. Se scegliamo persone che non ne sanno nulla impiegano 6 mesi per entrare nella materia e il Paese non può perdere tempo. 3) Coni e SeS dovrebbero fare un passo indietro sulla governance. La priorità è il rilancio del settore. Nel Recovery ci saranno 700 milioni per lo sport e mi auguro aumentino: bisogna lavorare e deporre le armi. 1) Lo sport avrà bisogno di persone competenti, ministro o sottosegretario cambia poco. 2) Ci sono tanti appassionati, volontari, che stanno facendo di tutto per andare avanti. Mancano le palestre, i giovani sono fermi da un anno. Penso alle priorità più che alle nomine. 3) Mi fido di Draghi che ha fatto un richiamo all'unità: anche la politica sportiva deve superare le divergenze. Siamo un popolo che litiga, ma sappiamo lottare insieme.

Mezzofondisti e 4x200 maschile in raduno a Roma

Da Federnuoto Un gruppo azzurro di mezzofondisti e componenti della staffetta 4x200 stile libero maschile si alleneranno presso il Centro di preparazione olimpica Giulio Onesti di Roma dal 21 al 27 febbraio. Il Citti Cesare Butini ha convocato: Stefano Ballo (Esercito/Time Limit), Giovanni Caserta (Calabria Swim Race), Antonietta Cesarano (Time Limit), Antonella Crispino (Assonuto

Redazione

Da Federnuoto Un gruppo azzurro di mezzofondisti e componenti della staffetta 4x200 stile libero maschile si alleneranno presso il Centro di preparazione olimpica Giulio Onesti di Roma dal 21 al 27 febbraio. Il Citti Cesare Butini ha convocato: Stefano Ballo (Esercito/Time Limit), Giovanni Caserta (Calabria Swim Race), Antonietta Cesarano (Time Limit), Antonella Crispino (Assonuto Club Caserta), Viola Scotto Di Carlo (SC Flegreo), Chiara Tarantino (Gestisport), Manuel Frigo (Fiamme Oro/Team Veneto), Luca Dotto (Carabinieri/Larus Nuoto). Seguiranno gli allenamenti, oltre il CT Butini, il responsabile delle nazionali giovanili Walter Bolognani, il tecnico delle squadre nazionali Claudio Rossetto, i tecnici Umberto Capasso, Andrea Sabino, Mauro Borgia, Vanni Celano, il preparatore atletico Alessandro Conforto, il videoanalista Ivo Ferretti.



Azzurri a Pietralata. Italsincro in collegiale

Valerio Salvati

La nazionale di nuoto sincronizzato sarà in collegiale al Centro Federale di Pietralata, a Roma, dal 21 febbraio al 13 marzo. Questi i convocati dal direttore tecnico Patrizia Giallombardo: Beatrice Callegari (Marina Militare/Montebelluna Nuoto), Linda Cerruti (RN Savona/Marina Militare), Francesca Deidda (Fiamme Oro/Promogest), Costanza Di Camillo (Marina Militare/RN Savona), Costanza Ferro (RN Savona/Marina Militare), Gemma Galli (Marina Militare/Busto Nuoto), Giorgio Minisini (Fiamme Oro/Aurelia Nuoto), Alessia Pezone (Fiamme Oro/Aurelia Nuoto), Enrica Piccoli (Fiamme Oro/Montebelluna Nuoto), Federica Sala (RN Savona), Lucrezia Ruggiero (Fiamme Oro/Aurelia Nuoto) e Francesca Zunino (Fiamme Oro/RN Savona). Completano lo staff il tecnico responsabile esercizi di squadra Roberta Farinelli, gli assistenti tecnici Rossella Pibiri, Giovanna Burlando e Joey Paccagnella, la fisioterapista Sara Lupo, la dietista Stefania Acquaro, i preparatori atletici Annabella Cinti, Valentina Rovetta, Nicola Marconi, Natalia Titova, Marco Torregiani e Adolfo Lampronti e il medico Gianfranco Colombo.

